

Un personaggio della Resistenza di Imperia

Francesco Biga partigiano e studioso che tutti ricordano

**In fuga dall'arruolamento con Salò • Poi diventa "Jaw" nella Brigata del Comandante "Cion" • Amministratore e sindaco, ma anche naturalista
• La sua collezione nel Museo civico di Diano Marina**

di Roberto Moriani

Lo scorso ottobre, è mancato all'età di 89 anni, il professor Francesco Biga, Direttore Scientifico dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Imperia, del quale è stato per 33 anni la colonna portante sul fronte dello studio, della catalogazione e della divulgazione storica. Nato a Cervo Ligure (Imperia) il 16 gennaio 1924, ha dedicato gran parte della sua lunga vita alla Resistenza, come partigiano a suo tempo nelle Brigate Garibaldi, poi come studioso, storico appassionato e rigoroso fino alla fine dei suoi giorni.

Nel luglio del 1943 si trovava in Sicilia, mobilitato nei Bersaglieri. Durante lo sbarco degli Alleati viene ferito da una granata e, nel corso della ritirata delle truppe italiane, ricoverato all'Ospedale militare di Ancona, poi trasferito per la convalescenza nella caserma "Crespi" di Imperia, quindi all'Ospedale militare di Genova. Dopo l'8 settembre con l'occupazione tedesca, Biga viene avviato al Distretto Militare di Savona per l'arruolamento nella Repubblica di Salò.

Durante il trasferimento riesce a fuggire e a raggiungere l'entroterra di Diano che conosce molto bene, dove prende contatto con la Resistenza. Il

1° Maggio 1944 diventa il partigiano "Jaw", garibaldino nella Brigata del Comandante "Cion" Silvio Bonfante, incaricato dei servizi di informazione e di trasporto. Il 2 dicembre del 1944 nel corso di una missione di traspor-

Provinciale (1960) e Consigliere Comunale a Cervo Ligure e Diano S. Pietro.

Laureatosi all'Università di Genova in Scienze Naturali, si dedicherà per un certo periodo all'insegnamento.

La sua instancabile e poliedrica attività intellettuale e pubblicistica lo vedrà alternarsi su vari campi di studio e di ricerca.

Da quella naturalistica (sua la ricca collezione di reperti fossili del Museo Civico di Diano Marina, personalmente scavati e catalogati) a quella storico-archeologica di epoca romana relativa all'area del "Lucus Bormani" in territorio dianese.

Da quella sui documenti medievali, come l'importante

studio pubblicato nel 1991 sugli Statuti dei Doria della Signoria di Oneglia, dei quali possedeva l'unica copia originale tradotta in volgare del 1606, a quella minuziosa relativa al periodo risorgimentale del Ponente Ligure cui dedicherà ben cinque libri. Tra le sue numerose pubblicazioni non mancano altri studi storico-documentali come quello sul terremoto del 1887 che rase al suolo Diano Marina e Bussana ed ebbe effetti catastrofici in tutta la provincia di Imperia. Ma è soprattutto alla storia della Resistenza che



Francesco Biga a Monte Grande nel 2013

to come mulattiere in Valle Arroscia, viene catturato dai tedeschi e internato nella prigione di Pieve di Teco per sospetta attività partigiana. Nel marzo del 1945 assieme ad altri riesce ad evadere. Raggiunta Diano Marina, entra nella III Brigata SAP, con la quale opererà sino alla Liberazione.

Aderisce al Partito Comunista italiano e diventa Sindaco della Liberazione del Comune di Diano San Pietro. Per molti anni sarà impegnato sul piano politico e soprattutto amministrativo, alternando le attività di Consigliere



9 settembre 1943 - Francesco Biga a Pizzoevigno

Francesco Biga ha dedicato gran parte dei suoi studi, della sua ricerca e delle numerose pubblicazioni che ne hanno fatto uno dei più prolifici autori italiani sul tema.

A partire dal 1964-'65 con le *Note sulla Resistenza imperiese* e *l'Antologia della Resistenza dianese* fino al suo ultimo libro, il V volume della *Storia della Resistenza della Prima Zona Liguria*, completato la scorsa estate ed ancora da pubblicare.

Stilare una bibliografia completa delle opere di Biga è cosa non semplice: solo sul tema resistenziale oltre 50 tra libri e saggi a sua firma, senza contare un numero imprecisato di libri stesi a più mani con la sua partecipazione determinante.

Ha assunto la Direzione Scientifica dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Imperia

nel 1980 mantenendo attivamente questo ruolo fino a pochi giorni prima della sua morte.

In questo ambito si deve principalmente al suo lavoro l'imponente archivio storico, patrimonio dell'Istituto, composto da circa 4.000 fotografie e da decine di migliaia di documenti raccolti, ordinati e catalogati, serviti tra le altre cose allo studio e alla redazione di una ventina di tesi di laurea di studenti universitari guidati e seguiti dallo stesso Biga.

Il primo settembre 2013 è stato ancora presente come sempre alla grande festa partigiana di Monte Grande, che celebra ogni anno la principale vittoria della Resistenza imperiese sui nazifascisti nel 1944, curando l'allestimento ed illustrando la grande mostra fotografica sulla Resistenza della I Zona Liguria.

Tutta l'opera di Francesco Biga compagno, amico e maestro, rimarrà a renderlo immortale per le future generazioni. ■

Principali opere a stampa di Francesco Biga sulla Resistenza:

- *Il Montegrando e alcune note sulla Resistenza imperiese*, collaboratore Leandro Canepa (Sanremo, Grafiche Bracco, 1964)
- *Dalle valli al mare: Diano e Cervo nella Resistenza (1943-1945)*, Farigliano, Milanostampa, 1975
- *Storia della Resistenza imperiese (1ª zona Liguria) Vol. III* "La Resistenza nella provincia di Imperia da settembre a fine anno 1944", Imperia, Amministrazione provinciale, Farigliano, Milanostampa, copyr. 1977, 1978 – pp. 670
- *Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza alla 1ª zona Liguria*, Imperia, 1980 (Oneglia, Tipolitografia A. Dominici)
- *Felice Cascione: la breve esistenza di un medico, comandante partigiano nel Ponente ligure*, medaglia d'oro al valor militare, alla memoria, la canzone *Fischia il vento* – Imperia, Dominici, 1996
- *Companeros! Imperiesi e Albenganesi nelle Brigate Internazionali in Spagna*, con una nota di Alessandro Natta, Imperia, Dominici editore, 1999
- *I guasti della guerra nella provincia di Imperia, 1940-1945*, catalogo della mostra fotografica e di documenti d'epoca allestita nel Palazzo della Provincia quale anteprima al convegno di studi "Gli uomini della ricostruzione e gli enti locali nel primo dopoguerra", Imperia, Dominici, stampa 2000
- *U Cürtu: vita e battaglie del partigiano Mario Baldo Nino Siccardi, Comandante della 1ª Zona operativa Liguria*: il coraggio e la passione di un uomo che, nella lotta di Liberazione, si è identificato con la storia più sublime della nostra terra, Imperia - Dominici, 2001
- *Storia della resistenza imperiese (1ª Zona Liguria) Vol IV*, "La Resistenza nella provincia di Imperia dal primo gennaio 1945 alla liberazione", ha collaborato Osvaldo Contestabile; Imperia, Grafiche Amadeo, 2005, pp. 401
- *Felice Cascione e la sua canzone immortale*, giovinezza intellettuale, epistolario familiare del periodo universitario, la passione sportiva, con i partigiani imperiesi e morte in montagna, la medaglia d'oro al valor militare alla memoria, l'inno "Fischia il vento", Imperia, Istituto storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea, 2007